

→ **Le celebrazioni** Il capo dello Stato parla a Brema e affronta il tema caldo dell'immigrazione

→ **La cancelliera Merkel** Elogia il coraggio dei tedeschi dell'Est che sfidarono Honecker

Germania, festa per i 20 anni di unità Il presidente Wulff: l'Islam ci appartiene

Festa in Germania per i 20 anni del Trattato di Riunificazione. Il Presidente Wulff elogia il coraggio dei tedeschi dell'Est e difende l'integrazione e la solidarietà con gli immigrati. «Anche l'Islam fa parte della Germania».

GHERARDO UGOLINI

BERLINO
gherardo.ugolini@cms.hu-berlin.de

È stato il presidente della Repubblica Christian Wulff, in carica dallo scorso giugno, a catalizzare l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica in occasione del ventennale della Riunificazione tedesca. Wulff ha tenuto un discorso poco retorico e molto politico, smentendo la fama che lo vuole oratore freddo e distaccato. Ha elogiato i tedeschi dell'Est per il coraggio con cui scesero in piazza «rendendo possibile la nascita di una nuova Germania». Ma ha anche toccato da vicino alcuni temi roventi dell'attualità, come la discussione sugli immigrati musulmani e la loro presunta non volontà di integrazione, sottolineando il valore positivo della multiculturalità e del pluralismo religioso.

«NOI SIAMO UN POPOLO»

«Sono il presidente dei tedeschi – ha detto – ma anche di tutti coloro che vivono in Germania senza essere cittadini tedeschi e indipendentemente dalla loro fede religiosa. Il cristianesimo fa parte della Germania, così come ne fanno parte l'ebraismo e l'islam». Il presidente, alla sua prima importante uscita ufficiale, ha ricordato il vecchio slogan «Noi siamo un popolo», che i dissidenti della Ddr scandivano durante le manifestazioni anti-regime del 1989, attualizzandone il significato. Allora si trattava di unire ovest e est, oggi si tratta di difendere le diversità e religiose culturali del Paese. «Le persone d'origine straniera che vivono qui sono importanti come gli altri e tutti devono contribuire a tessere la rete della società in cui viviamo ricorrendo a tolleranza, capacità di compro-



Brema Le celebrazioni per i venti anni della riunificazione tedesca

messo e solidarietà», ha ammonito Wulff senza mai citare Thilo Sarrazin, l'ex consigliere della Bundesbank costretto a dimettersi dopo le polemiche seguite alla pubblicazione di un libro dai contenuti scopertamente xenofobi. Sono parole importanti, tanto che più che il presidente tedesco le ha pronunciate proprio nel giorno in cui a Berlino è venuto in visita il leader xenofobo olandese Geert Wilders con l'obiettivo di dar manforte alla costituzione di un partito dell'estrema destra populista.

L'appello di Wulff per un Paese veramente «unito» sotto tutti i punti di vista è risuonato ieri da Brema, la città stato anseatica dove quest'anno ha avuto luogo la celebrazione del Tag der Einheit, la «Giornata dell'Unità», giunta alla ventesima edizione. È stata una festa sobria e tranquilla come da previsioni. Ormai i tedeschi hanno imparato a celebrare

le ricorrenze della storia senza parate militari o esibizioni di grandeur. Una festa popolare, dunque, con bancarelle gastronomiche, giostre per i bambini, spettacoli di musica e fuochi artificiali in chiusura. Angela Merkel ha presenziato alla cerimo-

L'anniversario Il 3 ottobre 1990 fu firmato il Trattato di Riunificazione

nia ma senza tenere discorsi ufficiali. In una lunga intervista concessa all'edizione domenicale della Bild ha tuttavia avuto modo di elogiare anche lei il coraggio dei cittadini della ex Ddr che nel 1989 sfidarono la polizia di Honecker. Della vecchia Germania Orientale la cancelliera ha detto di ricordare ancora con or-

SPAGNA

Popolari in testa Per i sondaggi Zapatero al minimo

Il partito socialista del premier spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero continua a perdere terreno rispetto al Partito Popolare (centro-destra), secondo un sondaggio pubblicato ieri, pochi giorni dopo uno sciopero generale contro i tagli previsti dal piano per ridurre il deficit deciso dal governo.

Il Pp vincerebbe con un vantaggio del 14,5% se ora si svolgessero elezioni, secondo il sondaggio, condotto giovedì dalla Metroscopia e pubblicato dal quotidiano El País. Zapatero ha annunciato una riforma del lavoro che renderà un po' più facili i licenziamenti e misure di austerità per ridurre il deficit pubblico e ridare fiducia ai mercati finanziari.

Allo sciopero generale hanno partecipato milioni di persone. Il sondaggio assegna il 28,5% ai socialisti, il gradimento più basso dalla rielezione di Zapatero nel 2008, contro il 32,9% in settembre.

rore il clima di oppressione e di continuo controllo, una situazione che ha inevitabilmente condizionato la vita di molte persone.

IL RACCONTO

«Eravamo costantemente sotto pressione, e spesso ho finito anch'io con l'adattarmi. Del resto se avessi detto sempre quello che pensavo, la mia vita avrebbe preso un altro corso», ha dichiarato la cancelliera, la quale al proposito ha anche rievocato un episodio autobiografico. Si era da poco laureata in fisica quando alcuni agenti della Stasi, la famigerata polizia segreta, l'avvicinarono nel tentativo di reclutarla come informante offrendole in cambio un posto di ricercatrice presso il Politecnico di Ilmenau. La futura cancelliera dice di essersi sottratta argomentando che quel posto «non faceva per lei». ♦